



E-MUSIC Un iPod o un iPhone un po' più costoso, ma con accesso illimitato all'intero catalogo musicale di iTunes. Secondo il Financial Times è questo il progetto di Apple. Anche Nokia starebbe pensando a una formula simile.

VOLTI NOTI MyHeritage è uno dei primi servizi on line ad applicare una tecnologia di riconoscimento volti: gratis saprete se assomigliate di più alla mamma o al papà o se avete un sosia famoso. www.myheritage.com

UEB DI CARLO GUBITOSA



Chi ha paura dell'uomo nero?

LA NOSTRA PROPAGANDA elettorale, fatta di manifesti col faccione, ammiccamenti agli elettori e alleanze tipo Risiko è un gioco da ragazzi, in confronto agli effetti speciali degli Stati Uniti.

Lo dimostra l'ultima trovata di Jay Carson e Howard Wolfson, gli spin doctor di Hillary Clinton, che ricoprono il ruolo di portavoce e direttore della campagna elettorale. Negli Usa gli spot televisivi sono una formidabile fabbrica di consenso, e secondo le rivelazioni della rivista Wired un video promozionale di Clinton sarebbe stato manipolato per rendere la pelle dell'avversario Barack Obama più scura di quanto sia in realtà. L'ipotesi è che in assenza di argomenti più convincenti Hillary abbia voluto far leva sulla paura dell'«uomo nero» per attirare a sé le simpatie dell'elettorato. Se fossimo stati ancora nell'era della televisione, questa sarebbe stata una strategia molto raffinata, perfetta per il vecchio millennio: nell'era delle reti, invece la manipolazione si è trasformata in un boomerang, e in pochi istanti sono apparsi su youtube il video originale e quello diffuso da Hillary sul sito ufficiale della campagna, dove la differenza del colore della pelle dei «due Obama» è indiscutibile.

La segnalazione nasce dal passaparola innescato dal blogger Troutnut di www.dailykos.com, che ha scatenato la protesta telematica di tutti i supporter di Obama. Il portavoce Carson si è affrettato a dire che «i fotogrammi pubblicati sul blog non sono stati estratti dal nostro video originale, e queste affermazioni sono ridicole». Ma il video è ancora lì, sullo spazio ufficiale di Hillary di Youtube, e chiunque può fare il confronto tra quelle immagini e il colore della pelle di Barack Obama così come appare altrove. Questo stratagemma non è nuovo, ed era già stato utilizzato in precedenza dal Time per scurire in copertina la pelle di O.J. Simpson, rafforzando le accuse di omicidio a suo carico.

Ma non sempre il trucco nasconde intenti razzisti o discriminatori: ho avuto modo di ammirare delle magliette vendute in Africa dove il volto del bianchissimo rapper Eminem era stato scurito per rendere la sua immagine più familiare agli abitanti del posto. Nella comunicazione globale anche il colore della pelle è questione di punti di vista.

IN ARRIVO

Per navigare low-cost

L'OFFERTA DI PC a basso costo che montano il sistema operativo Linux sta aumentando sempre di più. E se usate il computer «soltanto» per scrivere, controllare la posta elettronica, navigare in Internet, chattare, potete risparmiare un mucchio di quattrini.



Shuttle propone Kpc, un computer che costa solo 199 dollari: basato su processore Intel Celeron 430, dispone di 512 Mbyte di Ram e di un disco da 80 Gbyte. Con poco potrete anche potenziare il computer. Per il momento l'offerta è riservata al mercato Usa, ma c'è da giurare che i computer low-cost stanno per sbarcare anche in Europa.

www.zeusnews.it

IN RETE

L'Agenzia contro i blog

L'AGENZIA PER LE ENTRATE si appresta a calare una mannaia sulla comunicazione on line: tutti i siti internet saranno costretti a indicare, nella loro homepage, un numero di Partita Iva. A renderlo noto è l'associazione Articolo 21: «Si mette davvero male, per quelle centinaia di migliaia di utenti italiani della rete che hanno aperto un blog o hanno intenzione di farlo - scrive allarmato Stefano Corradino, direttore del notiziario on line dell'associazione - Qualora ciò non accadesse, trattandosi di fatto di una violazione di una norma, si incorrerebbe in una pesante sanzione. O nell'oscuramento. E addio libertà di informazione sul web».

www.articolo21.info

CRASH TEST

I mondi inesplorati del software libero

LE COMPAGNIE informatiche specializzate nelle tecnologie di rete utilizzano da tempo software libero per i loro prodotti. Se avete a casa un router Us Robotics o un D-Link, probabilmente state usando un sistema Gnu/Linux, per collegarvi al web. Spesso, tuttavia, attrae più la gratuità del sistema che una adesione alla filosofia del software libero. Così, il sistema installato sul vostro router viene confezionato in modo da essere usato solo nel modo che l'ospite ha scelto per voi. Il team di OpenWrt [www.openwrt.org] ha pensato di restituirvi la libertà di usare questi piccoli computer come meglio credete, realizzando da zero una distribuzione Gnu/Linux aperta e flessibile. Nessuna scelta predeterminata di applicazioni o limitazioni nell'uso dell'hardware: con OpenWrt potete collegare un drive esterno e trasformare il router in un disco di rete, installare un webserver per il vostro blog, gestire una centralina telefonica VoIP o usare il dispositivo in modi non ancora immaginati.

